

LA MUSICA CHE CI ACCOMPAGNA DA GENERAZIONI

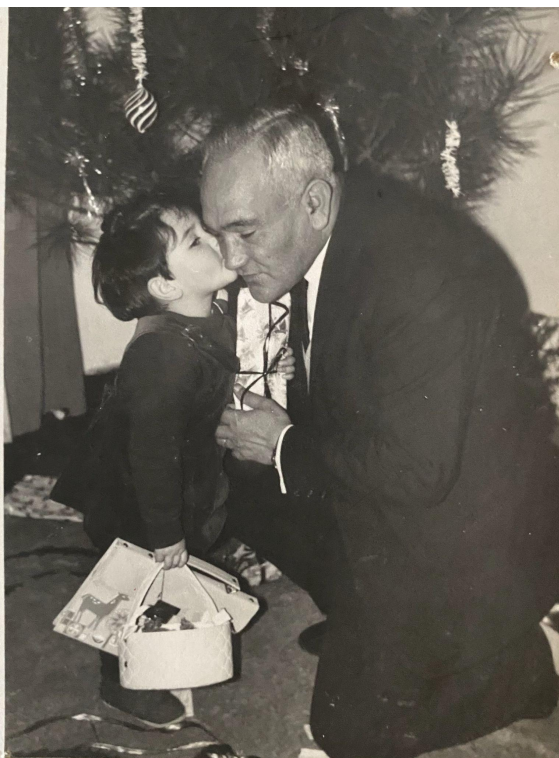
Guta Moura Guedes ci racconta il suo Natale

Ho sempre vissuto circondata dalla musica. Mio nonno materno, Francisco Alves Gato, suonava la chitarra portoghese, la fisarmonica, il pianoforte ed era l'unica persona in Portogallo capace di suonare **il grande e imponente carillon del Palazzo Nazionale di Mafra**, dove viveva.



Il carillon di Mafra costituisce il più grande complesso di carillon nel mondo - un ricordo del periodo prospero e opulento che ha caratterizzato il regno del re Giovanni V del Portogallo, nel XVII secolo. Infatti, una volta che venne a conoscenza del costo esorbitante del carillon, il re decise di acquistarne due, invece di uno solo, semplicemente per ostentare il suo potere. Dal lato paterno - la famiglia Moura Guedes - mio zio Justino, mia zia Tereza e mio padre **cantavano tutti in modo splendido**. Io ho imparato a suonare il piano grazie agli insegnamenti di mio nonno e di mia zia e a cantare e a suonare la viola con mio padre.

Durante **i miei primi Natali**, quando mio nonno era ancora in vita, ero solita immergermi in un magico rituale insieme alla mia famiglia. Solitamente arrivavamo presto a Mafra, lo storico



paese dove re Giovanni V aveva costruito il suo Palazzo e Convento, e nel primo pomeriggio, a casa dei nostri nonni, **ascoltavamo mio nonno esercitarsi al pianoforte**. Questi erano i brani che avrebbe suonato sul carillon, la sera stessa, per l'intera cittadina. Come ci diceva ogni Natale, "quando ci esercitiamo a casa al pianoforte e facciamo un errore, soltanto nonna Estela e voi piccini lo notate; quando suoniamo il carillon, chiunque nell'arco di 20 km è in ascolto - e allora **i nostri errori, così come le nostre doti, hanno un effetto su tante persone**".

E noi, i nipoti, eravamo lì, molto piccoli, che cercavano di capire la differenza tra l'essere privato e l'essere pubblico, tra il lasciare un'impressione su tante persone o su poche.

Che grande **responsabilità** è suonare il carillon, in un concerto pubblico dove il musicista è da solo in una torre infinitamente alta e **tutti lo possono sentire** da casa o per strada.

Ad un certo punto, mio nonno prendeva le chiavi del Palazzo, che aveva a casa - per questo motivo, per un certo periodo ho pensato che il Palazzo fosse nostro - e i nipoti più grandi, me inclusa, salivano con lui **le infinite scale della Torre Nord** per guardarlo esercitarsi con uno strumento musicale molto speciale, pensato per esercitarsi per il carillon.

E poi, quando lui saliva in cima alla torre, un luogo magico dove si trovano il carillon e le campane, noi scendevamo, dato che il suono delle campane, da lassù, sarebbe stato troppo forte per noi. La musica era imponente; **risuonava nei muri e nei nostri corpi**. E' così che, nonostante al tempo non lo sapessi ancora, sono iniziati il mio interesse e l'attrazione per la **relazione tra design, architettura e musica**. Il Natale continuava poi a casa dei miei nonni - mio zio Xico si univa a mio nonno e insieme alla mia famiglia suonavano il pianoforte, la fisarmonica e la chitarra portoghese, riempiendo la serata, tra cena e regali, di canzoni. **Erano Natali magici**.



Queste esperienze ci segnano per sempre. Durante tutti i numerosi Natali che si sono susseguiti da quando sono nata, nel 1965, tutti nella nostra famiglia - figli, nipoti, bisnipoti, alcuni dei quali sono ora diventati musicisti, compositori e cantanti - abbiamo sempre un pianoforte, una chitarra o una viola (e più di recente anche un computer o un Ipad) ad accompagnarci durante le nostre festività natalizie, **assicurando che la tradizione musicale continui**. La mia prima nipote Alice è appena nata. La sera del 24 Dicembre 2021 avrà tre mesi e mezzo e sarà **il suo primo Natale**. Quest'anno lo passeremo nella casa di famiglia "Quinta da Boa Esperança", a nord di Lisbona, dove vengono prodotti buonissimi vini e dove abbiamo un pianoforte a coda. Porteremo chitarre e diversi strumenti musicali, alcuni dei quali high tech, sempre piuttosto sorprendenti e di ispirazione. Faremo un concerto di benvenuto per Alice, che presto si renderà conto, come ho fatto io, che **il Natale è Natale solo se c'è la musica**.

E così dovrebbe essere per tutti,

Buon Natale!